

I' Unità

Salta negli Stati Uniti una fabbrica di combustibile per missili

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 346

SABATO 14 DICEMBRE 1957

GRAVI DECISIONI DEL GOVERNO IN CAMPO MILITARE FINANZIARIO E POLITICO



Le ultime ventiquattr'ore hanno portato a un notevole chiarimento del modo come l'«occidente» si avvia alla conferenza della NATO.

La giornata di ieri si era aperta sulla base della sua solita sfiducia nei confronti americana, che unico o almeno essenziale argomento della riunione parigina dovesse essere l'assegnazione delle basi di missili strategici ai paesi dell'«Europa atlantica». Sapeva che la Norvegia e Danimarca non intendevano accettare, e che Francia e Bonn avrebbero posto almeno alcune condizioni; si aveva motivo di pensare che l'Unione Sovietica degli Stati Uniti non trovasse ostacoli validi e tenaci. Questo è, evidentemente, il calcolo sul quale il gruppo dirigente del governo italiano e della D.C. si era fondato per governare alle decisioni approvate nella mattinata dal Consiglio

Supremo di Difesa.
Nel pomeriggio tuttora sono intervenuti elementi nuovi: il governo francese ha mantenuto la posizione secondo la quale il disarmo non è un problema NATO dovrà essere politico, mentre nessuna decisione dovrà essere fin d'ora raggiunta sulla questione delle basi per missili; il governo di Bonn è dello stesso avviso, ma ritiene che è necessario dal punto di vista strategico che tali basi siano create sul suo territorio.

In pari tempo, si è manifestata nei circoli politici e nella stampa americana una certa riluttanza a rinunciare alla linea di Foster Dulles, fondata sul rifiuto di ogni accordo o negoziato con l'URSS. L'occasione della manifestazione di questa linea è stata offerta dai discorsi e messaggi di Bulganin, e rappresenta un primo successo di questa iniziativa diplomatica.

tica sovietica. Il leader della maggioranza democratica Stevenson e il suo collega di partito e di Senato Mansfield, esteri il ministro degli Esteri canadese Pearson, a che sia presa in considerazione, del messaggio di Bulgarnin, soprattutto la parte relativa alla costituzione di una zona neutrale in Europa, come consigliava anche il segretario del Pci, il bassaiore americano a Mosca George Kennan.

Tutto ciò sicuramente non rappresenta ancora una svolta. Chiarisce, però, che l'opposizione europea alle richieste di neutralità del Belgio trova conforto nel fatto che esse sono discreditate anche negli Stati Uniti. E ciò non rafforza certamente, dopo i dominati, nel corso della guerra, la legge del più forte, oltranzisti: tra i quali pare troppo sono da annoverare i rappresentanti dell'Italia

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 13. — « IRBM piú NATO CISM ». Questa equazione spiega il perché del viaggio di Eisenhower a Parigi. Il titolo sibillino con quale *Paris-Press* apre questa sera tutta la sua prima pagina, sintetizza perfettamente quello che gli americani si apprestano a chiedere ai governi membri del Patto Atlantico, e gli scopi reali della conferenza dei presidenti.

L'America possiede (anzi spera di possedere entro un anno) soltanto gli IRBM, cioè i missili di media portata (*Intermediate Range Ballistic Missile*), e ha bisogno delle basi europee della NATO per

Gravissime decisioni del Consiglio di difesa

Risulta che decisioni molto più gravi di quanto l'opinione pubblica non sospetti sono state prese dal governo italiano su terreni militare, economico-finanziario e della politica internazionale in vista della riunione atlantica di Parigi, e che queste decisioni sono state ieri sottoposte al Consiglio supremo di difesa riunitosi al Quirinale dalle 9,30 alle 12,15, sotto la presidenza di Gronchi.

Sull'esito di questa riunione è stato diramato un comunicato di poche righe, che si limita a dar notizia della presenza di Zoli, Pella, Medici, Taviani e Gava, Tamburini, del generale

PALERMO — Alcuni volenterosi, accorsi sul luogo del disastro, si prodigano per rintracciare i corpi delle vittime sepolte sotto le rovine della scuola di Altofonte (Telefoto)

Otto bambine, una mamma e una suora perite tra le macerie di un vecchio asilo crollato durante la bufera presso Palermo

Erano mamme fortunate, quasi privilegiate, fino a ieri, quelle di Altofonte: avevano un asilo per mandarci le loro creature, per saperle al sicuro dai pericoli della strada, affidate a una donna che si trovava in un paese come il nostro che ha più cinematografhi che nidi d'infanzia, e caserme per tutte le reclute, ma non scuole per tutte le ragazze. E noi mamme più sventurate d'Italia: noi possiamo soltanto immaginare il loro strazio, provare un brivido di orrore al pensiero della loro sorte. E noi mamme che abbiamo visto il nostro chiacchierico ucciso in pochi terribili istanti; poi ci verranno incontro i nostri bambini, vivi, festosi, sereni come sempre, li abbracceremo più forte e più a lungo, e noi mamme che non potremo più restituire alle mamme di Altofonte il sorriso delle loro bambine, gli occhi lucidi e felici, i loro labbra dipinti, il loro chiacchierico incantato.

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 13. — Il bilancio del terrificante crollo che ha ucciso e ferito a Palermo, chiamando in causa la sua stessa vita, ha gettato nel lutto la città di 300 mila abitanti, a 12 chilometri di mare, che ha 12 mila e 500 circa dalla nostra città, arrampicato a mezza costa sui monti che chiudono da sud la Conca d'Oro) è finora di 10 morti e di una ventina di feriti, di cui 12 ricoverati negli ospedali. Otto delle dieci vittime sono bambini dai tre ai cinque anni, la nona è una giovane madre che è rimasta avvolta dalle macerie assieme alla figlioletta di 4 anni. La decima è una donna di 35 anni, la decima e una suora di 44 anni, la quale al momento del disastro accudiva bambini che frequentavano l'asilo infantile del collegio Maria Ausiliatrice. Un'ospite di 60 anni, malata di cuore, morì agonizzante nell'ampio letto di ferro, all'ospedale della Felicità di Palermo.

L'immane tragedia è avvenuta alle 9 e 30 circa di stamane, mentre su tutta la Conca d'Oro infuriava un vento ciclonico di notevole violenza. Le mamme avevano accompagnato i loro bam-



PALERMO — Un gruppo di familiari seduti attorno a un lettino ove giace il corpo inanimato di una delle otto bambine rimaste uccise nel crollo della scuola (Telefoto)

mini all'asilo Maria Ausiliatrice gestisce dalle suore salesiane. Sotto la violenza di cento il vecchio edificio, posto in fondo ad uno stretto vicolo che si diparte dalla piazza principale del paese, crolla qualche settimana fa, uccidendo sei bambini e ferendone altri sei, ma nessuno fece caso.

Alle 9.30 le travi del tetto si spezzavano di schianto. Tegole, assi, e calcinacci abbatterono in un miriade di frammenti sul pavimento del primo piano determinando il crollo.

Al piano terreno, in una piccola aula, 50 bambini e bambine, dopo aver depositato cappottini e pannolini, erano seduti a guardare la guida della maestra, la sventurata suor Guseppina Giordano, da S. Cataldo, in provincia di Catanzaro. I loro piccoli giochi, quando cadde, si loro piombarono tonfo, e i bambini, che erano seduti sulle travi, di pietre cecce. Un boato terribile scuoteva le case tu tu intorno. Le strazianti grida di terrore dei bambini furono subito soffocate dall'inferno.

Una nube pesante di polvere scese con violenza dal

le porte di ingresso e dalle finestre del collegio gettavano in aria tanto l'allarme tra la gente del vicolo. Numerose donne si precipitavano nella strada nel disperato tentativo di far fuggire da quell'inferno i propri bambini. Le donne che avevano accompagnato fino sulla soglia del tragico edificio. Accettate dalla polvere e tratteneute da mani pietose esse dovevano però resistere ancora un po' più. Una donna si dirigeva verso le porte vicine proprio per chiamare al soccorso cittadino, in gran parte braccianti disoccupati che a quell'ora vi sostavano in gran numero. In un attimo i bambini erano tutti fuori dai piccoli bar, dalle porteghe dei barbiери o dalle loro case, si dirigevano armati di badili verso il collegio, e sfidando con nobiltà il pericolo di essere colpiti dall'incombente pericolo di crollo dell'intero edificio riuscivano a penetrare... chi da l'ingresso, chi dalle finestre nella grande aula dove i bambini erano rimasti seppolti.

Essi riuscivano, dopo di che

GIUSEPPE SPECIALE.

(Continua in 6. pag. 8 col.)

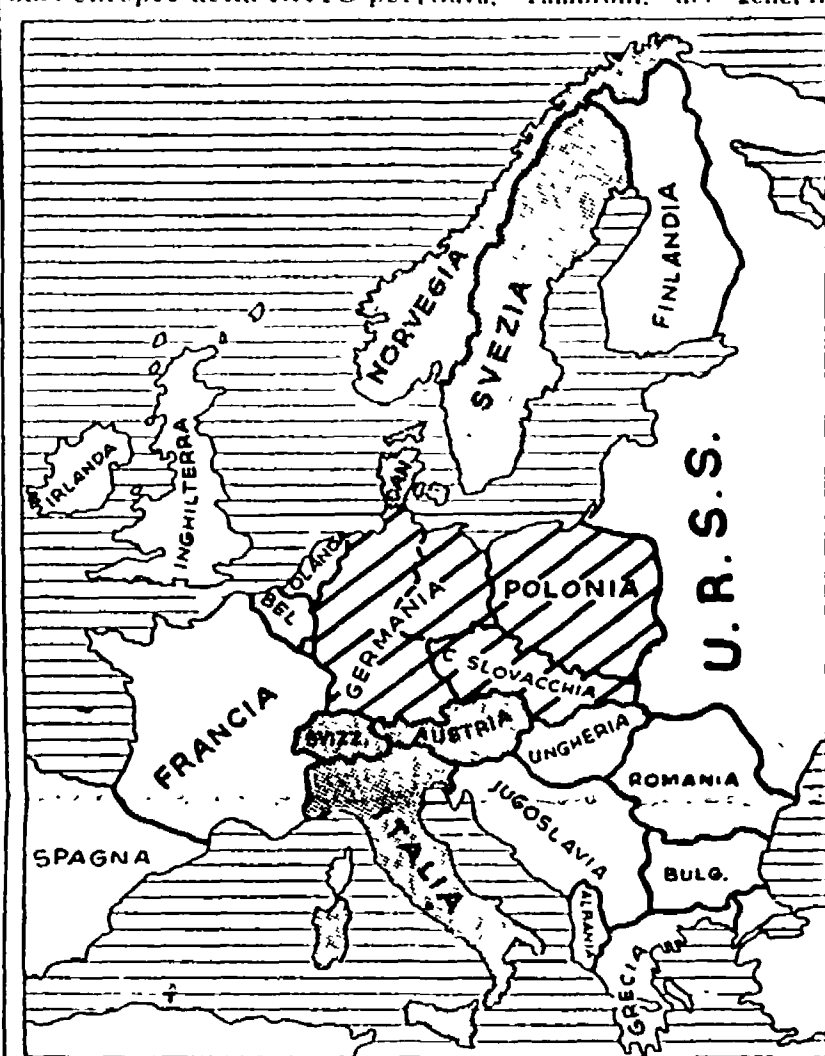
SPAGNA

Nella cartina sono indicate la Polonia e la Cecoslovacchia, che dovrebbero costituire il centro dell'Europa; in Italia (Svizzera, Austria, S. riflutato i missili e l'Italia, azione della

tenere sotto la minaccia distruzione atomica l'Unione Sovietica, come potrebbe fare senza le basi europee, se lo se fosse in possesso di missili intercontinentali ICBM (Inter Continental Ballistic Missile)?.

Siccome i paesi europei stanno ad accettare l'equilibrio americano, il presidente degli Stati Uniti viene a Parigi al fine di spiegare la logica matematica e la necessità parte.

D'altra parte, pur affermando che il paese, in una smaltita, che « l'alleanza atlantica è più che mai mi



Nella cartina sono indicate in tratteggiato le due Germanie, la Polonia e la Cecoslovacchia che secondo le proposte cecopolacche dovrebbero costituire una zona di disarmo atomico nel centro dell'Europa; in grigio sono indicati i paesi neutrali (Svizzera, Austria, Svezia), gli scandinavi che hanno rifiutato i missili e l'Italia, per la quale si chiede la proclamazione della neutralità atomica.

tenere sotto la minaccia di distruzione atomica l'Unione Sovietica, come potrebbe farlo senza le basi europee se lo se fosse in possesso di missili intercontinentali (ICBM (*Inter Continental Ballistic Missile*)).

Siccome i paesi europei esitano ad accettare l'equazione americana, il presidente degli Stati Uniti viene a Parigi al fine di spiegarne la logica matematica e la necessità politica.

D'altra parte, pur affermando a più riprese, ieri stamattina, che «l'atlantico è più che mai ind

Mancinelli e dell'on. Edoardo Martino. Secondo l'agenzia *la Riba*, ufficiosa della D.C., la decisione in seno al Consiglio dei ministri è stata presa all'unanimità, dopo una serie di accordi a per subordinare alla decisione collegiale preventiva l'impegno delle armi non convenzionali dislocate nei Paesi europei. A parte il fatto che una consultazione preventiva o a decisione collegiale ha senso, una volta che si realizza la subordinazione strategica dell'Europa agli Stati Uniti atomici, le basi atomiche, anche a questo punto, sono in quantità tale da dislocare in qualsiasi

“Eccomi qui, sono vivo e vegeto... In Olanda si fanno delle pie illusioni,, - Riunito in seduta straordinaria il Consiglio nazionale, di cui fanno parte anche i comunisti - Ciu En-lai assicura al popolo indonesiano il pieno appoggio della Cina

GIACARTA, 13. Il complotto diretto a rovesciare il presidente Sukarno, e a preparare il terreno per il ritorno dell'Indonesia sotto il pieno controllo dell'Olanda e delle altre potenze imperialiste, è completamente fallito.

Stamane, dopo aver ricevuto il nuovo ambasciatore irakeno, Sukarno ha convocato d'urgenza, in seduta plenaria, il Consiglio nazionale (una specie di super-parlamento) per discutere la parte rappresentativa di tutti i gruppi politici, compreso il Partito comunista, dei sindacati, delle associazioni femminili e giovanili, delle correnti religiose e così via).

Il presidente, che è recato, sotto buona scorta, alla sede del Consiglio.

che scambia i propri desideri per la realtà. »

I giornalisti, naturalmente, hanno subito tempestato di domande, ma il presidente si è sottratto cortesemente alle loro sollecitazioni, dicendo: « Questa sera terrà una conferenza stampa sul mio viaggio all'estero e sugli altri problemi sul tappeto ».

Poco dopo, la riunione del Consiglio nazionale aveva inizio, a porte chiuse, con la lettura di una brevissima dichiarazione, scritta personalmente da Sukarno, con una matta, su un foglio di

(Continua in P. pag. 5, col.)

Il dito m

Le dichiarazioni del premier cinese

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO. 13 — «La lotta contro il colonialismo e per la difesa dell'indipendenza nazionale è ardua e complicata. Ma noi riteniamo che il popolo indonesiano non si lascerà abbattere da nessuna difficoltà o complicazione. Al contrario, riteniamo che esso ne uscirà più fortemente temprato. In questa giusta lotta, il popolo indonesiano ha un costante e fedele amico nel popolo cinese: è questa dichiarazione, il primo ministro cinese Chou En-lai, ha commentato l'attuale situazione

ell'occhio

tema andiano nel corso di un'interista rilasciata corrispondente da Pechino dell'agenzia di stampa indonesiana "Antara", interista che ha fatto una sola sbotta: «Ciù En-àt ha toccato altri tre aspetti della situazione indonesiana».

1) L'Ententato a Sukarno è diretto non solo contro la persona del presidente, ma contro il suo sistema di potere, che lottano in difesa degli interessi nazionali;

2) La recente coalizione a Pechino dimostra che la maggioranza dei membri delle Nazioni Unite appoggia l'Indonesia nelle sue rivendicazioni territoriali, e che il mondo occidentale, benché non sia stato raggiunto la maggioranza, segue due corsi: cioè significa, tra l'altro, che il paese può essere pienamente le sue funzioni, anche sarà dominata dal blocco imperialista; anzi esse

discussibilmente schierata a fianco dell'Indonesia e guidare il tentativo di unificare un blocco militare con la NATO, la richiesta degli indonesiani di un'alleanza difensiva di reciproco interesse coloniale.

Il quotidiano indiano *Bombay Chronicle* scrive l'8 febbraio che il presidente Sukarno «ha una lurida luce su quella alleanza militare», mentre il *Washington Post* del 10 febbraio (1965) imputa agli indonesiani «arruolare un giudaismo non meno sereno scrivendo: «LA NATO rischia di fornire agli occhi di molti, vole a dire, una cospirazione contro la libertà».

È importante appare anche quando scrive il *Times* di Londra, riferendo le reazioni dei circoli ufficiali indiani: «L'Unione Sovietica non può essere impegnata in potti militari non possono tollerare, e non tollereranno, il tentativo di far sì che la NATO si allarghi».

sulla scena mondiale in questi ultimi anni, notava raramente, riferendosi agli « ammoniti » americani all'Indocinese che gli turchi a dover essere mossi in guerra sono i colonizzati americani e olandesi. E ormai: passato il tempo — per la sera il quotidiano del PC a mezzanotte — gli estatici dovevano obbedire agli imperi — istiti.

EMILIO GARZIA CANADE

diplomatica è al comando atlantico del Centro-Europa e del generale francese Vallery.

Tutte queste condizioni precisate ufficialmente al termine di una riunione straordinaria della Commissione parlamentare degli Esteri alla quale avevano partecipato

AUGUSTO PASCALDI
(Continua in B. pag. 5. col. 1)

La questione viene considerata a se stante e preminente rispetto alle garanzie politiche da essere offerte agli Stati Uniti, garanzia che non è stata mai messa in discussione da una simile autorizzazione strategica e atomica.

Risulta, in sede, « luogo, ci i mini-tri Gava e Merdici hanno esposto a loro volta al Capo dello Stato, nella riunione di Cernusco, le ragioni economiche di una simile predilezione, che gli valutate predispongono la sequenza dei nuovi impegni strategici. Queste misure vanno a la dei 100 miliardi di lire, a la preventiva sul piano strategico militare, e prevedono la riduzione dei costi della politica della «pera e degli investimenti in direzione di un regime di austerità, con l'adozione provvedimenti già adottati: esempio in Inghilterra per qua-

Informazioni

Il Quotidiano riferisce sulle conclusioni delle indagini che una Commissione americana ha compiuto per il governo statunitense. Tra le più importanti rivelazioni vi è questa: « Esponenti del Comitato hanno dichiarato che i russi, secondo quanto è stato riferito, hanno cominciato a piantare un gran numero di alberi in Siberia, probabilmente come protezione dai venti, ed anche per la produzione di legname ».

Il nostro inviato a Mosca, dice il quotidiano americano, « non ha mai visto un solo albero piantato ».

una nostra informazione personale: sembra che russi e cugini non anche immettere i virgulti sul mercato mondiale, provocando una inflazione degli alibi: di Natale

Il fesso del giorno

- Un nuovo genio tedesco ha, o non è molto, rifiutato una vantaggiosissima offerta di Oltreoceano, volendo assicurare al proprio paese il vanto di strappare alla Unione Sovietica il primato conseguito con il lancio del due Sputnik - Dal Messaggero.

ASINERO

3) - L'azione recentemente intrapresa contro le società olandesi - già giusta e ragionevole - le - ha aggiunto il primo ministro cinese - e le pressioni americane rivelate dalle notizie stampa - saranno solo a gettare una luce singolare sulla atteggiamento ufficialmente neutrale adottato dagli Stati Uniti all'ONU durante la discussione sull'ORU.

le, senza alcun rapporto con l'eccezione europea. Analogamente si può dire che il numero di altri paesi di questa area del mondo, dove si sta creando un vasto movimento organizzato a sostegno dell'ordine nuovo. Ma è soprattutto significativo il fatto che l'opinione pubblica dell'India e della Cina (due paesi abitati complessivamente da un miliardo di persone) appoggi pienamente l'Indonesia, l'India e il Giamaica, costretti a ritirarsi dal Vietnam.

viaggiati dal presidente bulgaro, che si presume sia di ritorno a Sofia, per il suo timore a quelle inviate dal governo sovietico a tutti i paesi membri dell'Onu.

Secondo successive comunicazioni di Radio Mosca, Buganin ha fatto presente nella sua lettera a Zoli che «non esistono fra l'Italia e l'URSS controversie inconciliabili» e che d'altra parte, «la Costituzione italiana ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali». Ha sottolineato i principi di tolleranza, di

tutta una vasta zona priva di armi atomiche. Nell'esprimere la speranza che - il governo italiano darà ogni attenzione a considerazioni esposte nel messaggio - la lettera di Bulgarev conclude col rilevare che - sarebbe di enorme importanza una conferenza dei rappresentanti dei paesi capitalistici e dei paesi socialisti -.

All'uscita dal Viminale, l'ambasciatore Kozyrev si è limitato a riferire al giornale d'aver avuto - con Zoli una conversazione molto inter-

Risulta infine che, a sua volta, il ministro Tamborini ha esposto il suo piano anch'esso dettagliato per assicurare l'ordine pubblico, sia nelle regioni turistiche, in base a obiettivi anti-inflazione, sia su scala nazionale, prendendosi evidentemente raziato nell'opinione pubblica ma mano che gli indirizzi strategici economico-finanziari dell'attuale governo appariranno chiari.

leri sera alle 20. L'ambasciatore sovietico Kozыrev è stato ricevuto dal ministro del Commercio estero del Consiglio dei ministri. Gli ha consegnato una lettera inviata dal presidente Bulganin al presidente del Consiglio dei ministri, con il quale il nostro governo tiene a quelle inviate dal governo sovietico a tutti i paesi membri dell'ONU.

Il ministro del Commercio estero di Radio Mosca, Bulganin ha fatto presente nella sua lettera a Zoli che «non esiste nessuna base per le controversie inconciliabili e che d'altra parte... la Costituzione italiana ripudia la guerra come mezzo di soluzione delle controversie internazionali». Nel sottolineare i pe-

ramenti, Bulganin chiede che anche il governo italiano si impegni a non usare le armi per risolvere le controversie nell'Europa centrale sia come tutta una vasta zona priva di armi nucleari. Nell'esprimere la speranza che «i governi italiani dadi ogni attenzione a considerazioni espone nel mio discorso», il ministro del Commercio estero conclude col rilevare che «rebbe di enorme importanza una conferenza dei rappresentanti dei governi capitalistici e dei paesi socialisti».

Alluscita dal Viminale, l'ambasciatore Kozыrev si è recato a casa. Il ministro d'aver avuto - con Zoli - una conversazione molto inter-

Risulta infine che, a sua volta, il ministro Tamborini ha esplicitato un suo piano anch'esso detagliato per assicurare l'ordine pubblico, sia nelle regioni trasformate in basi e obiettivi anti-furto, sia su scala nazionale, prevedendo evidentemente razzie in nell'opinione pubblica ma mano che gli indirizzi strategici economico-finanziari dell'attuale governo appariranno chiari.